

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA
ANNO SCOLASTICO 2012-2013
SCUOLA PRIMARIA

CLASSE _____ PLESSO _____

PREMESSA

La programmazione didattica e' stata stilata dopo più incontri che hanno visto gli insegnanti delle classi parallele della scuola _____ confrontarsi sulle Nuove Indicazioni per il curricolo, illustrate nei collegi docenti.

ORGANIZZAZIONE DEL TEAM DI LAVORO

La classe _____ della scuola primaria _____ è organizzata a _____ ore di insegnamento. Il tempo scuola prevede 40 ore settimanali in cinque giorni, dal lunedì al venerdì con il seguente orario : 8,15- 16,15. Sulla classe operano due insegnanti titolari che si sono suddivisi gli ambiti in base alle esperienze acquisite, alle relative competenze e sensibilità.

- docenti di classe e ambiti d'insegnamento
- docente di Inglese
- eventuali modularizzazioni
- insegnante di Religione
- presenza di eventuali altri insegnanti o esperti

I docenti per favorire l'unitarietà dell'intervento educativo attuano una programmazione collegiale sistematica, attivano intese professionali comuni e anche in quest'anno scolastico non interpreteranno in modo rigido la suddivisione fra gli ambiti favorendo il più possibile l'unitarietà della proposta educativa.

Il monte ore settimanale per ciascuna disciplina è il seguente:

italiano: ore _____
matematica: ore _____
informatica: ore _____
storia: ore _____
geografia: ore _____
scienze : ore _____
immagine: ore _____
musica: ore _____
educazione motoria : ore _____
lingua inglese : ore _____
religione cattolica - attività alternative : 2 ore

ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE DELLA CLASSE

ESEMPIO

Il gruppo è costituito da xx alunni: xx maschi e xx femmine. Un'alunna si è trasferita in altra provincia per ragioni di lavoro dei familiari. E' stato possibile avere la conferma del docente di sostegno a 22 ore settimanali con evidenti ricadute positive nella gestione complessiva del lavoro scolastico. Permangono alcuni problemi di comportamento e nella relazione interpersonale e per alcuni persistono difficoltà

nell'apprendimento. La classe nel suo insieme rimane impegnativa; in particolare sul piano dell'apprendimento riteniamo necessario predisporre una programmazione individualizzata per due alunni sia per ritmi di apprendimento più lunghi che per funzioni attentive immature e carenze nella stabilità della concentrazione. La composizione del gruppo classe richiede una programmazione minuziosa, sempre ben strutturata, decisioni organizzative autorevoli e differenziate, attraverso itinerari diversi, per raggiungere obiettivi formativi comuni; durante l'anno si utilizzerà l'insegnante d'appoggio per formare piccoli gruppi in cui possano lavorare oltre ai bambini in difficoltà anche alcuni alunni col ruolo di tutor. I comportamenti relazionali nella classe sono migliorati rispetto allo scorso anno, ma in alcuni bambini permangono atteggiamenti di non piena consapevolezza e maturità rispetto al contesto scolastico: poco impegno nello studio, atteggiamenti provocatori o vittimistici che denotano ancora poca fiducia nei confronti degli adulti educatori e hanno come conseguenza rapporti interpersonali e concentrazione sul lavoro non ancora soddisfacenti. Questi aspetti, non superati nel corso degli anni, nonostante le famiglie siano state informate e coinvolte, creano problemi ad una piacevole convivenza nella giornata scolastica. Nel nostro progetto educativo la RELAZIONE rimane fondamentale e precedente ad ogni forma di apprendimento. L'obiettivo è quello di favorire la presa di coscienza dell' "io personale" e dell' "io sociale", poiché crediamo che l'identità personale si fondi sulla conoscenza e sull'accettazione di sé. Ci sembra particolarmente importante rendere i bambini più consapevoli, aiutandoli a riflettere su se stessi per conoscersi meglio, con i loro aspetti positivi, che valorizzeremo in diversi modi, ma anche con i limiti e i problemi che creano nel contesto in cui certi comportamenti si manifestano; in particolare continueremo a lavorare su questi ultimi aspetti per affrontarli insieme e, se possibile, superarli.

Rimangono perciò sempre attuali i seguenti temi:

1. il rispetto di sé, degli altri, delle cose.

2. i valori dell'amicizia e della solidarietà come superamento dell'egocentrismo.

3. l'importanza di condividere le stesse regole per formare un gruppo il più possibile coeso facendo assumere sempre più consapevolezza sul fatto che colui il quale esce da queste regole crea un problema da risolvere con la partecipazione di entrambi: di chi è causa e di chi subisce. Tali problematiche saranno affrontate trasversalmente nelle varie aree disciplinari e saranno motivo di riflessione ogni volta che la vita scolastica ne offrirà l'occasione. L'esperienza del circle-time, momento programmato dove in cerchio si parla, anche se per pochi minuti di episodi inerente alla convivenza, è un metodo che può dare positivi risultati ad acquisire maggiore consapevolezza dell'io inserito in un gruppo. Porre degli obiettivi ai bambini, coinvolgerli nel raggiungimento della meta, dà loro la possibilità di riflettere e, se tali obiettivi sono raggiunti, c'è l'opportunità di acquisire maggior stima di se stessi. In caso contrario è corretto porre delle limitazioni in modo da far riflettere sulle conseguenze del loro comportamento. Noi pensiamo che tutte queste siano azioni concrete utili a migliorare l'autocontrollo, ma vanno precedute da quella capacità relazionale dove senza perdenti, il problema deve essere risolto. Le regole di comportamento vengono stabilite insieme agli alunni dopo aver analizzato la situazione discusso sulle norme da rispettare. I provvedimenti vengono perciò stabiliti dall'insegnante, ma spiegati ai ragazzi ogni volta che si presentano situazioni conflittuali. L'educazione alla cittadinanza, affrontata anche sul piano storico, sarà dunque materia trasversale, sistematica e continuativa. E' nostra attenzione non creare situazioni competitive, ma cercare di far leva sul meglio di ciascuno e sul fatto che ognuno ha qualcosa di positivo e qualcosa da migliorare e approfondire dandosi degli obiettivi.

ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICO – DIDATTICA E METODOLOGICA

Metodologia didattica generale

Lezioni frontali, semplici attività di ricerca, esercitazioni individuali, organizzazione di gruppi di lavoro (per interesse, di livello, per gruppi eterogenei) sono le modalità che caratterizzano prevalentemente il nostro lavoro, ma quest'anno, da ottobre a dicembre, è anche prevista un'esperienza a classi aperte con la classe per due ore settimanali, ogni quindici giorni improntata alla creazione di un coro musicale.

Accertamento iniziale dei comportamenti affettivi, relazionali e sociali:

Si sono delineate in modo più leggibile rispetto ai primi anni di scuola primaria alcune situazioni di disagio comportamentale e difficoltà nell'apprendimento.

Con le rispettive famiglie si sta lavorando per superare tali limiti cercando soluzioni personalizzate

Accertamento iniziale dei prerequisiti cognitivi

Fin dall'inizio sono state svolte diverse prove per stabilire quali apprendimenti fossero consolidati, allo scopo di procedere ad una programmazione coerente con la realtà della classe e calibrare l'intervento didattico individuando da subito eventuali carenze per evitare l'insorgere di gravi difficoltà.

Le prove hanno riguardato i seguenti ambiti:

linguistico

logico-matematico

spazio-temporale

Da questa prima verifica iniziale abbiamo riscontrato, globalmente, buone possibilità.

Un ristretto numero di alunni mostra ancora tempi d'attenzione brevi, tempi di esecuzione lunghi, scarsa concentrazione anche a causa della difficoltà d'ascolto.

Saranno comunque predisposte, oltre alla programmazione di classe, programmazioni individualizzate, per meglio rispondere alle esigenze di ciascuno.

Identificazione dei campi di difficoltà :

PROGETTO DI ITALIANO

PROGETTO DI MATEMATICA

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

Un piccolo gruppo di bambini ha richiesto le Attività Alternative.

Le attività di laboratorio sono un momento didattico molto importante.

Le uscite.

Descrivere

Rapporti con le famiglie

I rapporti con le famiglie sono indispensabili per approfondire una conoscenza reciproca dei bambini e delle bambine ed interventi educativi più efficaci, nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

I rapporti con i genitori sono tenuti da entrambi i docenti per gli aspetti comuni e da ciascuno per gli ambiti di competenza. Sono previsti: momenti assembleari, colloqui individuali nel corso dell'anno scolastico (per la consegna delle schede quadrimestrali) e ogni volta che se ne presenti la necessità.

Grande importanza è data all'assemblea di classe dove vengono affrontati e discussi: aspetti della programmazione educativa, temi didattici legati all'andamento del lavoro scolastico, ma anche aspetti di interesse pedagogico e di psicologia dell'età evolutiva. Particolare rilievo è sempre dato al tema della "relazione". Quest'anno è stata eletta come rappresentante di classe.

LA PARTECIPAZIONE AI PROGETTI DI ISTITUTO

Progetto _____

Progetto _____

Progetto _____

Progetto _____

Progetto _____

Progetto _____